

ASSEMBLEA 9 APRILE 2008

presenti: Paolo, Stefano A., Martino, Laura, Stefano N., Guido M., Pietro, Walter, Lighea, Andrea PG, Cristina, Marco, Carlo, Stefano, Lucia

OdG:

- questionario proposto da ISF-Italia sul tema del volontariato
- aggiornamento gruppo Perù
- varie ed eventuali

Compilazione del questionario proposto da ISF-Italia sul tema del volontariato

Due incontri la settimana scorsa per rispondere alla prima parte del questionario, relativa a riflessioni sull'essere favorevole o meno a pagare un socio, ad assumere qualcuno che lavori all'interno dell'associazione. E' stato risposto alle 11 domande proposte dal Coordinamento Nazionale; le risposte sono raccolte nel documento "Verso ISF-Italia reloaded – Riflessioni di ISF-Trento 2 e 5 aprile 2008".

In generale ISF-TN pensa che assumendo qualcuno sarebbe possibile effettuare un salto di scala, pensare e realizzare progetti più grandi e complessi. Permetterebbe inoltre ai volontari di "fare i volontari", senza richiedere un peso di lavoro eccessivo o dedicato alla pura burocrazia. Risolverebbe inoltre alcune incongruenze, ad esempio l'impossibilità di pagare soci dell'associazione che potrebbe tenere corsi di formazione o effettuare stage all'interno di progetti ISF.

Di contro si riconosce come pagare qualcuno con un vero stipendio possa portare ad altri problemi, ad esempio conflittualità interne tra soci volontari e pagati o problemi nel distinguere tra rimborso spese e stipendio. Problemi di questo tipo non si sono mai verificati finora, nonostante i rimborsi spese, di entità limitata, dati in alcuni progetti negli anni scorsi (ad es. rendicontazione dei corsi di formazione).

E' così difficile porre dei paletti tra profitto e rimborso spese adeguato? Si riesce a stabilire e formalizzare il limite fino al quale un lavoro è definibile come volontario e quando diventa giusto stabilire un compenso?

Compilazione della seconda parte del questionario: ANALISI SWOT

Scenario 1) associazione paga dei soci

punti di forza

- riuscire ad organizzare corsi di formazione con maggior regolarità e a raggiungere l'obiettivo formativo dell'associazione
- garantire la continuità nelle attività
- poter fare il salto di scala: gestire progetti più grandi e complessi
 - aumentare lo spettro delle attività (non solo progetti più "costosi", ma più corsi, più attività e più soci)
 - aumentare la rete verso l'esterno, anche su scala internazionale
 - avendo progetti più grandi si possono prevedere tesi al loro interno prevedendo rimborsi spese per missioni: quindi si possono realizzare più tesi svolte in loco
- investendo in una segreteria pagata avere volontari più liberi di "fare i volontari", cioè di dedicarsi di più a progettazione e ad attività pratiche che alla rendicontazione o alla gestione della sede

- cambiamento dello status giuridico dell'associazione: ad es. vantaggi legali
- non necessario ricorrere a *escamotage* per rimborsare soci che mettono a disposizione molto tempo per organizzare attività (ad esempio: docenze durante i corsi di formazione, attività di rendicontazione, stage o missioni tecniche nei progetti)

punti di debolezza

- conflitti tra soci pagati e volontari
ma ciò dipende da “come” i soci pagati vengono retribuiti, dal rapporto retribuzione/carico di lavoro. Finora non sono emersi problemi di questo tipo, soci non ne hanno mai tratto profitto
- perdere volontari e arrivare ad avere solo attività pagate
- dover reperire fondi per gli stipendi (“caccia ai fondi”)
- entità del pagamento e tipo di contratto può portare a dinamiche negative. Ad esempio quando finisce un progetto il socio pagato si ritrova senza lavoro, si rischia di voler inventare un nuovo progetto per garantirgli ancora lavoro. Se invece il contratto è a progetto ciò è già previsto e non si generano conflitti.
- va garantita una responsabilità/continuità nella “dirigenza”, che rimane volontaria: non si può correre il rischio che non venga rinnovato il Direttivo
- la caratteristica intrinseca di ISF è di avere molto ricambio: soprattutto nel Direttivo ciò può essere un problema, soprattutto in caso di progetti di lunga durata
- maggior impegno per il Direttivo che deve seguire le attività della persona pagata, fungere da “datore di lavoro”
- cambiamento dello status giuridico dell'associazione, col rischio, ad esempio, di perdere l'identità, che la struttura diventi più forte della motivazione
- saper riconoscere e discernere ciò che va pagato e ciò che non va pagato, individuare il limite tra volontariato e un impegno che va retribuito

opportunità

- enti e associazioni esterne vedono una maggiore affidabilità e possono affidare, ad esempio, l'organizzazione di corsi o progetti di portata maggiore
- poter reperire più fondi

minacce/rischi

- studenti vedono l'associazione come maggiormente distante, solo per “gli addetti ai lavori”
- cambia la percezione esterna: associazione non vista più come gruppo volontario, con base studentesca, ma come grosso gruppo “a caccia di grossi progetti e soldi”
- interrompere il percorso verso la creazione di ISF-Italia, per conflittualità con altre sedi
- incoerenza tra le varie sedi: ogni sede si comporta diversamente con enti terzi

Scenario 2) associazione di puro volontariato

--> è simmetrica/ribaltabile rispetto alla SWOT fatta per lo Scenario 1

L'unico punto di forza diverso che emerge dallo scenario 2 è che tutto viene svolto per le motivazioni e per i principi che spingono i soci al volontariato

Aggiornamento Gruppo Perù

Il lavoro da parte dei partner locali è stato carente rispetto alle aspettative prima della missione di Giuseppe e dello stage di Camilla, attività scarse e popolazione poco coinvolta. Ora, anche con l'arrivo di Marta, i lavori stanno procedendo meglio, anche se sono emersi diversi problemi e conflittualità coi partner locali (più che altro dovuti a problemi al loro interno).

Punto di vista tecnico: progetto pilota orientato su 2 case

Coinvolgimento università e Comune: molto bene

In ritardo sui tempi, si è cominciato in ritardo.

Il progetto prevede risultati da ottenere, indici e scadenze: la preoccupazione è di andare un po' fuori dagli obiettivi da garantire alla PAT col progetto. Visti gli entusiasmi attuali e su come si sta orientato il progetto (molto focus sul pilota, oggetto della tesi di Marta) non va corso il rischio di perdere il filo, di non portare avanti anche tutte le altre attività previste. Anche nell'ottica che Camilla, che sta svolgendo un gran lavoro di coordinamento in loco, rimane in Perù fino a giugno: va garantito che il lavoro continui anche dopo.

Gruppo Perù si è trovato ultimamente ogni lunedì, prossimamente ogni due settimane indicativamente. Al momento il Direttivo si è fatto molto carico di affiancare il gruppo che, al di fuori del direttivo, è composto da 2-3 persone.

Varie

- martedì 15 aprile (ora da definire): incontro con l'ambasciatrice mozambicana, ISF interviene come CAM
- progetto Mozambico: l'ingegnere attualmente a Caia ha chiesto una consulenza tecnica sul progetto che sta seguendo. Ora si è in contatto anche con il prof. Ballerini e si cercherà, probabilmente coinvolgendo anche un gruppo di studenti, di dare la risposta tecnica.
- progetto Tanzania: Marco Bezzi a fine mese farà una missione a Pemba di una decina di giorni
- serie di seminari all'interno del corso "Stage di progetti", il primo martedì 15 aprile, su diverse esperienze di cooperazione internazionale
- mercatino dei Gaudenti: venerdì sera a casa di Paolo per preparare e sabato turni al mercatino
- calendario di appuntamenti sul sito: usiamolo!!!